

damento a quel loco di la Tarvisa Plauper et Borgetto, che subito ciascuno debbi haver preparati in casa ad instantia de li regenti di quelli luochi 5 verlini di biava, che sono a la misura venetiana stara 4, et tuttavia in caxa di essi regenti se faceva munitione di grani, il che giudica che questi habbiano voglia di darsi qualche arsalto. Da Gradisca hassi che Nicolò Dalla Torre, che è gubernator di le gente del principe a questi confini di l'Hongaria, era pur a Coceiva con 3000 fanti spagnoli et borgognoni, et tuttavia aspectava 4000 lanzinech, et con le gente paesane pensava far testa li, et non hessendo il poter loro per obstar a le forze di turchi, che molto dubitano, desegnano retirarsi a Goritia, Gradisca et a Marano. La persona del principe è a Linz, loco sopra il Danubio. È fama publica che a Belgrado sia venuta una banda di turchi de 60 milia persone.

20* Serive, io non scio il pensiero di quelli signori che habbino di questa Patria, imperochè non hanno altro intertenimento che questa terra et la tengono con 80 fanti in scrittura, però mal contenti et disperati, che gli avanzano tre page, con questa carestia, et cussi vanno le cose.

Di Verona, di sier Hironimo Zane capitano, di 6. Manda uno riporto di uno vien da Trento, come de li si preparava moti di guera, taiando legnami, et un maistro havia tolto termine un mexe a compir le burchiele per far un ponte, et . . .

Di sier Giacomo Boldù capitano del lago di Garda, da Lacise, di . . . Manda aviso, come dirò di sotto. Et voria guastadori per fortificar Sermion, dove si potria star con le galie et fuste nostre, segure etc.

Di Bergamo, di sier Zuan Antonio da chà Taiapiera vicepodestà et sier Justo Guoro capitano, di 4 luio. Manda la sottoscritta relation. Abel da l'Olmo, habita in Bergamo, ritornato di accompagnar el signor Galeazzo Visconte fino a Morbegno de Valtolina, referisse come venerdì passato, a di 2 del corrente, hessendo lui in ditto loco di Morbegno cum il prefato signor Galeazo, qual va in Franza, era stà fatto una dieta in ditto loco per Grisoni, et, per quanto intese da Tegenino nepote del capitano Tegen, la notte precedente ditti Grisoni haveano scritto lettere al castellan che cessasse di fabricar una grande torre, quale ne la sumità del lago da Como in uno loco ove se dice al'Arcato, confine tra esso castellano et Grisoni, dove fa lavorar con cerca 400 guastatori, perchè se li fusse permesso di fabricarla, lui saria poi signor de

tutta Valtolina et Valehiavena, lochi de Grisoni al presente. Et così per questa causa, essi Grisoni havevano hauta la risposta dal castellano, che 'l non voleva desister de tal fabrica, perchè l'intendeva farla sopra il suo, et non su quello de Grisoni. Subito feceno le proclame per tutta Valtolina, che tuti si mettesseno in ordine con le sue arme, per obviar che 'l non si facesse tal fabrica, la qual dicevano non voler patir che per modo alcuno si facesse, et che hanno hauta apiacer che ditto castellano li habbia dato causa de romperse cum loro. Et che si diceva che 'l ditto castellano aspetava 2000 lanzinech dal capitano Marsich (*Marco Sitich*) padre di suo cugnato, et si presumeva per questa causa, per defensarse da ditti Grisoni. Et referisse ancora haver 21 inteso che li svizeri lutheriani, che erano sopra Berna contra li altri, si sono accordati che cadauno possa tegnire qual fede vogliono et far celebrar a suo modo la messa et altri officii.

Da Verona, come ho scritto, fo lettere. Con avisi da le bande di sopra. Come si fanno preparatione di gente, et che già erano stà dati li danari per far fanti 6000, ma non erano però mossi, et che in Trento si feva preparatione di ponti et di ferramenta per ingrossar l'artellaria, et che continue si lavorava in castello, et che si faceva preparatione di barche, ma si dice che tal moto non pol esser avanti la fin di avosto.

Da poi disnar, fo ordinato Pregadi per intrar in la materia de scriver in Franza; ma li Savi stetano in consulto, et letto le lettere

Fo chiamà il Conseio di X con la Zonta in Quarrantia civil, per tuor licentia de aprir alcune lettere di Franza al Pregadi, et altri voleva etiam se aprisse li tratamenti con il turco; et sopra questo fo gran disputation, adeo stato do hore dentro, fo licentià el Pregadi.

Di Cival de Friul, del proveditor Pizmano, di 5. Come il Gatino da Bologna, contestabile de li, li ha ditto haver intelligentia in Gradisca et Marano, et ha il modo assà facile, per esser partito domino Nicolò da la Torre, et andato a Cozevia. In Gradisca è solum 20 fanti, in Marano 28. Et volendo la Signoria, dito Gatino venirà a referir il tutto. Et questa lettera è drizata a li Cai di X, et fu fatto venir in questa terra, et nulla seguite.

A di 8. La terra, di peste, heri uno loco novo et 21* 11 di altro mal. Il formento ha fatto, di gran menudo, un ducato il staro, et di gran grosso lire....., et ne vien barche assà di Ravena, et a Ravena val un ducato el staro,